

## Operazione Valchiria

### Uccidete Hitler!

**Operazione Valchiria**

Regia di Bryan Singer

Con Tom Cruise, Carice van Houten, Kenneth Branagh, Thomas Kretschmann

Usa 2008 - 01 Distribution

\*\*\*



**Il complotto** per uccidere Hitler, con Tom Cruise nei panni del nobile Claus von Stauffenberg. Attorno a lui, una squadra di brillanti attori britannici (Terence Stamp, Kenneth Branagh, Bill Nighy, Tom Wilkinson e David Bamber nel breve ma sempre impegnativo ruolo di Hitler) dà corpo alla

cerchia di potere del Terzo Reich, all'interno della quale si consuma il dramma della sconfitta imminente (siamo nell'estate del '44). Dirige Bryan Singer e la tensione si taglia con il coltello: dal punto di vista spettacolare il film c'è, ma non prendetelo come una lezione di storia. **A.L.C.**

## Il dubbio

### I sospetti di Meryl



**Il dubbio**

Regia di John Patrick Shanley

Con Meryl Streep, Philip Seymour Hoffman, Amy Adams

Usa 2008

Walt Disney

\*\*\*

**Non è più** il tempo dei romantici, anche se compromessi, padri Ralph di *Uccelli di Rovio*, bensì dei moderni padri Flynn in odore di pedofilia in una scuola cattolica del '64. Cast di lusso per un film a tesi, tratto dalla pièce teatrale scritta dallo stesso Shanley. **D.Z.**

## Quarantena

### L'horror rifatto



**Quarantena**

Regia di John Erick Dowdle

Con Greg German, Jay Hernandez, Jennifer Carpenter

Usa 2008 - Distribuzione Sony

\*

**Quarantena** è la versione americana di *REC*, horror spagnolo di Balguero. Non si può neanche parlare di un remake (che senso ha?), ma solo verificare il gusto americano di rifare male dei successi di genere europei. È successo molte altre volte. **D.Z.**

## Cifre

### Cresce il cinema d'essai (nonostante la grande crisi)

**Mentre i dati del cinema sono in calo, quelli d'essai crescono. Secondo Cinetel il 2008 ha visto le presenze rimanere praticamente invariate (+0,07%) rispetto al 2007, per un totale di 13,7 milioni di biglietti staccati, e gli incassi aumentare del 1,04%, arrivando a 76,7 milioni di euro. Se si considera che l'intero mercato ha registrato un calo di circa il 4% delle presenze la stabilità dell'essai acquista un valore più significativo. La quota di mercato per il cinema italiano nelle sale d'essai registra un risultato pari al 40%, ovvero l'11% in più rispetto al dato del mercato complessivo dell'esercizio, che già di suo è positivo.**

na degli anni cinquanta, una coppia, quasi non più giovane, vede sciogliere la sua presunta eccezionalità e diversità nella comune melassa della middle-class locale. Lui, Frank Wheeler, fa un lavoro stupido in città e lei, April Wheeler, casalinga e madre, lo aspetta stupidamente a casa. Il sogno di riscatto è una fuga in Francia, ma chissà se mai avverrà.

La modernità soffocante di *Revolutionary Road* (uscito nel '61) non è tanto da rintracciare nella crisi di una coppia che vede livellare tutti i suoi desideri (fors'anche sessuali), ma nell'inchiudere un passaggio fondamentale alla nostra modernità: il confuso sogno di benessere dei singoli ha decretato la fine dell'ambizione dei tanti, intesi come gruppo, società, cultura. Come scrive Richard Ford nell'introduzione al romanzo (nell'ottima edizione italiana di Minimum Fax), «gli abitanti di quelle

aree non sembrano altro che bestiame al pascolo affamato e inutile in cerca di una vita non migliore, ma solo più facile e meno responsabile». Negli Stati Uniti degli anni Cinquanta, Yates inquadra e ingrandisce questo disagio all'epoca neanche intuito: una comunità umana che abbraccia la suburbia residenziale, né campeggia né città, e impone il decoro come regola sociale suprema.

### MELASSA COLOR PASTELLO

In questa melassa di case color pastello e serenità a portata di mano, si infrange l'ultimo sogno rivoluzionario di una coppia che si sentiva speciale e si è scoperta banale, si credeva diversa e si è trovata comune, che ha sperato nell'avventura e ha ceduto alla carriera (seppur diverse siano le responsabilità, tra marito e moglie). Quest'immane catastrofe è poi passata nelle spire della cultura del narcisismo (che ha recuperato il sogno velleitario della «fuga in Francia» e lo ha portato a sistema) per poi naufragare nel realismo apocalittico dei nostri giorni. Tutta questo era troppo per il modesto estetismo ideologico di Mendes, che vede nei volti di Winslet e Di Caprio, due perfette figure yatesiane. Nell'immaginario cinematografico, le loro figure ancora galleggiano nell'oceano titanico; mai realmente inabissatisi, sono eroi romantici nel cuore della loro più grande avventura d'amore, altroché giovani borghesi a un passo dalla abisso di vite comuni, di lavori noiosi e figli da pascolare. Per quanto bravi singolarmente, come coppia cinematografica sono intrinsecamente inadatti al decadentismo yatesiano, che li vuole sì belli, ma anche tragicamente scialbi. Mendes pensava di fare il *Grande Gatsby* del cinema contemporaneo, ma non ha capito la differenza tra Yates e Fitzgerald. ●

# 'Mar nero' e il cuore della badante

**L'anziana e la rumena: due donne, così diverse, così simili. Dopo il grande successo a Locarno, un film italiano inusuale**

**Mar Nero**

Regia di Federico Bondi

Con Ilaria Occhini, Dorothea Petre, Corso Salani, Vlad Ivanov

Italia-Romania, 2008

\*\*\*

**ALBERTO CRESPI**

spettacoli@unita.it

**U**n fiume. Poi un treno che porta una giovane donna a destinazione. Poi un'automobile. *Mar Nero* inizia come un film di Wenders, ma subito c'è un'inquadratura alla Godard. Corso Salani e Dorothea Petre in auto (lui guida, lei è seduta al posto accanto), un lungo camera-car che li accompagna fino a una lussuosa villa. Loro scendono, la macchina da presa rimane in macchina, a inquadrare i sedili vuoti. Dalla villa, visibile dal parabrezza, esce una signora anziana - Ilaria Occhini - che va a sedersi al posto dove prima stava la ragazza. Le inquadrature di una donna in auto, «di nuca», ricordano ovviamente Jean Seberg in *Fino all'ultimo respiro*. Qui, il fatto che Ilaria Occhini prenda il posto di Dorothea Petre ci dice subito, fin dalla loro apparizione, che i due personaggi sono destinati a incontrarsi, forse a diventare un personaggio solo (ricordate il bellissimo slogan pubblicitario di un vecchio

film di Altman? «Tre donne diventano due, due donne diventano una, una donna diventa tre»). Ilaria Occhini è l'anziana Gemma, lasciata sola dal figlio Corso Salani, e Dorothea Petre è Angela, la badante rumena. È un incontro fra due solitudini, una causata dal disinteresse e dall'età, l'altra dal bisogno. Gemma è inizialmente brusca e antipatica, ma pian piano il contatto con Angela la «scioglie»: e alla fine è l'anziana a diventare il motore della storia, a spingere Angela in Romania - alle foci del Danubio, il fiume dell'inizio - dove la ragazza deve riannodare i fili della propria vita.

### L'AVVENTURA DI UN FILM

*Mar Nero* è un'opera prima con una storia avventurosa. Il toscano Federico Bondi l'ha tratta da uno spunto autobiografico («Gemma è mia nonna e Angela è stata la sua badante», scrive nelle note di regia) e l'ha prodotta con poche lire, girando in Video HD a Firenze e in Romania. Come spesso accade alle piccole produzioni, un festival ha «salvato» il film: a Locarno 2008 *Mar Nero* è piaciuto moltissimo e Ilaria Occhini ha vinto il premio (meritatissimo) come migliore attrice. Ora il film esce con il supporto di Kairos Film e RaiCinema: merita tutto il successo possibile. Le due attrici sono straordinarie, incontrarle sarà - anche per voi - un'esperienza. ●